

« caratteri: Venezia sorta dalle acque nei tempi delle
« barbarie trovò la fine nel secolo del progresso ».

Dopo l'annessione di Venezia all'Italia cominciò per l'Arsenale un periodo nuovo in pieno contrasto coll'abbandono in cui esso era stato lasciato negli ultimi lustri.

Lo sviluppo sempre crescente della marina austro-ungarica e i continui lavori che si eseguivano nella Piazza di Pola resero le condizioni strategiche in Adriatico tali da porre la necessità di attrezzare Venezia e il suo Arsenale in modo da soddisfare a tutte le esigenze per la difesa della lunga estensione di coste in nostro possesso e che non presentavano la possibilità di sistemare altre importanti basi navali nell'alto e medio Adriatico.

L'Arsenale come fu lasciato dagli Austriaci non disponeva di nessuna delle sistemazioni richieste dalle costruzioni navali in ferro, aveva darsene troppo piccole e non era in caso di provvedere al carenaggio delle navi.

Si pensò quindi per prima cosa di creare una grande darsena riunendo le due esistenti di « Arsenale nuovo » e « Novissima », coll'asportare la lingua di terra che le divideva, e che, come abbiamo visto, aveva avuto il nome di « Isolotto ».

Si ottenne così uno specchio d'acqua ampio a sufficienza per i bisogni.